

Data: 20.01.2022 Pag.: 15
Size: 100 cm2 AVE: € 12000.00
Tiratura: 52131
Diffusione: 27937
Lettori: 483000



Rossella, lo sguardo oltre la porta

Alessandra Pacelli

«Apri la porta di casa e come sempre/non è già più quella la tua casa». Sono terreni sdruciolevoli quelli che percorre la lingua della poesia, luoghi incerti che mutano con un battito d'ali, che la polvere trasfigura, e che l'animo di colui che scrive trasporta in un'altra realtà, dove ci si sente estranei. Come una porta che, appunto, si apre su un altrove sconosciuto, e che si può richiudere all'improvviso

sbattendola con forza. Valeria Rossella in «Quello che vedo» (Interlinea, pagine 63, euro 12) ovviamente ci dà conto di un suo parziale punto di vista - quello che lei osserva nelle cose e negli altri - abitato da fantasmi, presenze, e soprattutto surreali emozioni che fanno gola al lettore: «rido e mi escono colombi dalle mani». Tra visibile e invisibile che continuamente si danno il cambio, ecco allora stralci di vita che affiorano come vecchie cartoline da un

cassetto: persone care, strade, un cane selvatico e un'ombrina con la testa squarciata, persino un bus che «va al suo destino di roghi e immondizie, il Cinquantuno». Tutto si sussegue in una «epica muta», dove «l'arte delle cicatrici non consola» e dove l'amica «che profetando dalla buia caverna degli psicofarmaci» ammonisce, guarda caso, proprio sul «non aprire le porte che non sei certa di saper chiudere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA